



LV CONVEGNO DI STUDI

METAMORFOSI VERDE **AGRICOLTURA, CIBO, ECOLOGIA**

Complesso monumentale di San Pietro
Dipartimento di Scienze agrarie, alimentari e ambientali
PERUGIA 13-15 settembre 2018

Cluster di opportunità e sviluppo delle competenze imprenditoriali nella moderna ruralità

*Luca Bartoli**, *Silvia Chiappini***, *Marcello De Rosa**, University of Cassino and Southern Lazio – Department of Economics and Law*, CREA - Research Centre for Agricultural Policies and Bioeconomy**

Abstract

Obiettivi - Le recenti riforme delle politiche comunitarie per lo sviluppo rurale imprimono una spinta delle attività agricole verso modelli più imprenditoriali ma al tempo stesso competitivi e sostenibili. Il nuovo modello agricolo europeo si fonda su attività ad elevato valore aggiunto, capaci di produrre beni di qualità nell'ambito di "agronomically sound and sustainable agricultural systems as vital to guaranteeing competitiveness on local, regional and international markets". È in questo quadro di riferimento normativo che l'agricoltura multifunzionale può generare processi di riposizionamento funzionale che si orientano verso strategie di differenziazione e diversificazione.

Come rilevato da McElwee e Bosworth (2010), gli elementi chiave per innescare modelli imprenditoriali sono legati ad alcuni punti chiave:

- competizione attraverso la qualità (generica-specifica);
- innovazione di prodotto e di servizio;
- governance dei mercati (mercati di nicchia e AFN).

Si tratta di variabili molto importanti che generano una serie di opportunità, che McElwee (2005) definisce cluster di opportunità che, se sfruttate adeguatamente, possono favorire meccanismi di sviluppo aziendale anche in aree rurali marginali. Tali elementi alimentano l'esigenza di processi di adattamento che proiettino sempre più l'agricoltore in una prospettiva imprenditoriale, suggerendo un riposizionamento anche della prospettiva teorica, con ricorso crescente ad un filone della letteratura, quello dell'imprenditorialità rurale.

Il presente lavoro si propone l'obiettivo di analizzare il ruolo del capitale umano familiare nel generare attitudine imprenditoriale e capacità di sfruttare al meglio questi cluster di opportunità.

Metodologia - L'unità di indagine è rappresentata dal family farm business (Errington, Gasson, 1993; Davidova, Thompson, 2014), e considera le aziende agricole italiane dove sussistono legami di stretta dipendenza tra la famiglia e l'azienda agricola.

Al fine di verificare l'influenza del capitale umano, la metodologia proposta analizza il massimo titolo di studio detenuto dai membri della famiglia, nell'ipotesi che il processo decisionale sia di tipo collettivo, nell'ambito di quella che viene definita collective entrepreneurship (McElwee, 2005).

I dati utilizzati per l'indagine sono quelli forniti dal CREA per il 2015; in particolare, sono analizzate e messe in relazione le seguenti caratteristiche delle diverse famiglie agricole:

- ciclo di vita della famiglia e composizione del nucleo familiare, la cui combinazione ha dato origine al carattere "tipologia familiare", che consta di 18 modalità;
- massimo titolo di studio posseduto dai membri della famiglia agricola, considerando 7 distinte modalità, ordinabili a seconda degli anni necessari al conseguimento del titolo di studio;
- le tipologie aziendali individuate dal CREA (micro imprese, convenzionali, differenziate, diversificate, differenziate e diversificate).

Con queste premesse, l'indagine cerca di mettere in relazione dimensione familiare, dimensione tipologica aziendale e titolo di studio massimo all'interno della famiglia, al fine di verificare l'influenza del titolo di studio familiare nei processi strategici aziendali.

Risultati attesi - I risultati preliminari dell'indagine confortano l'approccio scelto ed evidenziano una stretta correlazione tra il massimo titolo di studio e la transizione dell'impresa agricola familiare verso modelli agricoli multifunzionali.

Keywords : cluster di opportunità, family farm business, collective entrepreneurship